

Missione Senegal - 2008 - Gruppo 1

6-20 giugno 2008

Capogruppo: Clown Geppetto (Luca Marzini)

Equipe Clown: Albatros, Furia, Girandolina, Svampita

Partner in loco: Associazione "La casa di Ibrahima ONLUS"

Attività svolte: spettacoli – Laboratorio Decupage, Animazione clown, visita Ospedali

Beneficiari: bambini dai 7 ai 12 anni

Eccoci finalmente in qualche modo collegati con voi.

La missione Senegal 1 ha finalmente avuto inizio.

Giunti venerdì sera e superato l'assalto dei taxisti abusivi (cioè tutti), dopo un lungo viaggio su un'auto ad euro "meno due", degna delle ultime Parigi-Dakar, dune artificiali e non... siamo giunti a destinazione.

La casa dell'Associazione "La casa di Ibrahima ONLUS" é molto carina anche se *spartanissima*: non ci sono finestre verso l'esterno, quindi la temperatura e l'umidità raggiungono livelli da uccidere una lucertola.

Sabato 7 giugno

La mattinata, comincia con l'avvistamento di bambini sotto il metro e cinquanta tutti colorati di marrone.

In tutto sono 11, forse più amici che entrano ed escono. Ma sono le creature più belle e dolci che potete immaginare, di certo non soffrono la fame in quanto a colazione si sono frantumati, sotto i bianchissimi denti, uno sfilatino di circa otto metri (trenta centimetri) spalmato di simil-nutella.

La mattinata è proseguita con la visita alla vecchia casa dove originariamente c'era la missione. Era un posto stupendo da far invidia al club Mediterranee, ma purtroppo la furia del mare ha reso una parte della struttura inagibile e pericolante.

Qui i bambini fanno ancora qualche attività: scuola e arti marziali.

Noi abbiamo provato lo spettacolo e poi fatto il bagno coi ragazzi prima di vederli cimentarsi con il taek wando o qualcosa di simile alle nuvole di drago. I loro sguardi sempre sorridenti e felici sono diventati molto fieri e concentrati.

Dopo un pranzo a base di roba piccante suicida, siamo volati a fare spettacolo nella scuola coranica viaggiando su pulmini che definire obsoleti vuole dire usare metafore ardite, ma in compenso sono di un pittoresco incredibile.

Abbiamo stilato un programma fittissimo e speriamo di reggere al tutto. Tanti spettacoli e laboratori, anche se il ritmo causa il caldo incredibile sarà blando....

Vita vissuta: Il boujardin, il bugiardino delle medicine, é diventato il nome del nostro circo viaggiante e la nostra mascotte nonché sigla di qualsiasi cosa, é il motivetto che la papera yellow kitty canta, in continuazione. Finiranno le pile ?

Furia parla ovunque spagnolo, avete un esorcista ?

Aiutooooooo

Alla prossima:

Les boujardons:

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il vecio Geppetto **Sabato 7 Giugno**

Seconda parte.

Ovvero la serata più romantica della nostra vita cioè quando per fortuna in Senegal il tempo si è fermato e anzi è tornato indietro di qualche manciata di decine di anni.

Era la prima sera che passavamo con i ragazzi e devo dire che vivere a stretto contatto con loro, mangiare con loro dormire nella stanzetta a fianco a loro è senza dubbio un plus di questa missione.

Ma il destino vuole che manchi la luce. D'altra parte qui sembra che luce e acqua manchino quasi in perfetta alternanza.

E allora che si fa ?

Perbacco si canta e si racconta mentre la luce del giorno piano piano scivola via.

Un racconto senza capo né coda di Gustavo, il castoro di Geppetto, un alto racconto su un gobbo e le fate, sempre con Geppetto e poi una storia incredibile di Albatross...

Domenica 8 Giugno

Questa mattina il risveglio è energico: non nel senso di energetico, ma nel senso di traumatico, in quanto di botto il letto di Furia è caduto (tombè) sul letto di Geppetto (i letti sono a castello), ovviamente con Furia e Geppetto al loro interno. Geppetto è stato miracolato nel tonfo dalla protettrice santa Ronfè (da Malika), ed è uscito illeso.

Girandolina è stata colta da stress improvviso per paura che anche il letto di Albatros possa caderle sulla testa e ciò l'ha portata ad andare di corpo (alleluia fratelli, altro miracolo di santa Ronfè).

Dopo la consueta colazione composta da una mezza baguette con nutella senegalese e caffè, ci vestiamo e ci organizziamo per andare a fare il laboratorio di palline da giocoleria in spiaggia alla casa di Malika.

Aspettiamo che i bimbi facciano i compiti e ne frattempo aggiungiamo gag, magia e acrobazie al nostro spettacolo che il giorno prima è piaciuto molto.

Una volta composte le palline con i ragazzi procediamo con l'insegnamento, mentre qualcuno prova i diablo e le clave. Viene poi l'ora di fare un bel bagno in mare con i bambini e ci hanno raggiunto altre persone anche adulte, per stare insieme, anche loro hanno voluto imparare le tecniche di giocoleria.

Finito il bagno andiamo alla casa per fare le docce. Le docce le abbiamo fatte alla casa con le caraffe e i secchi poiché nella casa dove dormiamo non c'era l'acqua. E' stato un momento memorabile poiché sono stati proprio i bambini a lavarci e a prendersi cura di noi!! A pranzo abbiamo mangiato una parte degli spaghetti che abbiamo portato, con un sugo di tonno e cipolla. Vi abbiamo spiegato come si mangia qui? Noooo???

Bhè sappiate che si sta tutti nel tappeto da pranzo seduti per terra: siamo in 18 o 20 a mangiare qui di solito, e si fanno tre gruppi in genere. Ogni gruppo attinge il cibo in un unico grande piattone tipo vassoio (teglia della farinata) rotondo, e ognuno con la sua posata mangia finché è sazio...oggi gli spaghetti erano ovunque!!!!

Dopo pranzo (qui si mangia alle tre del pomeriggio ora senegalese che sarebbero le 17 ora italiana) una piccola siesta e poi il laboratorio di marionette. Abbiamo fatto costruire delle marionette da mano ai bambini, utilizzando dei calzini a cui abbiamo incollato gli occhi (palline da ping pong), capelli (con la lana) e bocca (con il panno colorato).

I bambini hanno apprezzato molto le marionette a cui hanno dato un nome e una voce (diversa dalla loro). Ogni bambino ha presentato la propria marionetta e dopo lo spettacolo fatto da Albatros, Geppetto e Furia, anche loro hanno fatto uno spettacolino utilizzando le proprie marionette, bellissimo!!!

Dopo questi momenti davvero esilaranti, ci siamo messi in cerchio ed abbiamo fatto alcuni giochi di conoscenza ed il clima che si è creato è stato bello e allegro, clima che si è fatto molto più caldo durante la successiva partita di calcio.

Le due squadre si sono formate quasi immediatamente ed il mach ha visto la partecipazione dei nostri valorosi Albatros, con pollicione gonfio alla fine della gara, (la partita si è giocata a piedi scalzi su un terreno di sabbia e pietre) e Geppetto, stoico libero, che si ispirava alla mitica coppia Annoni\Bruno per evitare il goal. Nel mentre Furia, Svampita e Girandolina, cantavano e danzavano con un gruppetto di bimbi senza sapere di essere all'interno del campo da gioco. Solo dopo aver rischiato di essere abbattuti da un calcio d'angolo, i tre danzatori si spostavano a lato del campo dove venivano raggiunti da molti altri bimbi...una vera festa J La partita finiva, e i nostri 2 eroi rientravano sudati marci ma soddisfatti della prestazione ottenuta. I tre danza-animatori erano più marci dei calciatori e molto felici di aver rallegrato tanti bimbi durante un caldo pomeriggio senegalese...

Uno splendido tramonto di accompagnava alla cena, che veniva consumata abbastanza velocemente per mettere ai bambini di andare a letto presto, domani c'è scuola e la sveglia è alle 6.30

Un'altra grande giornata...viva il Senegal

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la salsedine ce lo

conservi)

Lunedì 9 Giugno

Che il Lunedì fosse un giorno speciale non ne avevamo dubbi, ma che fosse così speciale nessuno dell'equipe Senegal se lo immaginava, tantomeno dopo essere diventati la favolosa "Compagnie du Bujardin".

Dopo aver visto i nostri, "nostri" (nel senso che loro oramai ci considerano i "loro" clown e quindi per usucapione anche loro sono diventati nostri) partire per la scuola anche noi abbiamo iniziato la lunga marcia della giornata sulla solita strada che inanella ai suoi fianchi ruderi di case vecchie, nuove e vecchie- nuove in costruzione, rifiuti vari abbandonati, capre, bambini dal moccio insistente e uomini al lavoro sotto un sole già alla temperatura di fusione dell'acciaio.

La prima destinazione a sorpresa per loro è per noi, è stata proprio la scuola dei piccoli che ci ospitano.

Siamo spuntati ovunque dalle porte finestre che intersecano i muri dell'edificio. Bello è stato scoprire che uno dei ragazzi della Casa è il primo della scuola, media 9,33..... Un mostro.... Ora comprendiamo perché da quando siamo arrivati il ragazzo indossa ininterrottamente una t-shirt con la scritta "Qui dentro c'è un fenomeno".

Il secondo obiettivo della "pattuglia Vip nel deserto è stata la scuola coranica che avevamo già incontrato nei giorni precedenti. Dopo il solito passaggio sui variopinti furgoni del consorzio trasporti dakariani, eccoci inoltrarci nel solito giardino. Dopo alcune disquisizioni politico socio filosofico sul futuro del pianeta, le fonti energetiche alternative e non e il ginocchio oramai Hollywoodiano di Svampita siamo accolti da monsieur le directeur il quale ci illustra il mirabile sistema educativo della scuola.

Ora, che le belle parole sul ruolo dell'educatore corrispondano pari pari a ciò che poi è la realtà nelle classi, è tutto da dimostrare, ma se gli occhi non mentono monsieur le directeur dice la verità e comunque sembra amare (ed è la parola che lui ha usato per definire la caratteristica principale che deve possedere un insegnante secondo la sua visione) profondamente il suo lavoro.

Ma poi arriva l'orda... Non appena, battendosi un cerchione di una ruota, viene annunciato l'intervallo, si scatenano come un attacco frontale i bambini di ogni ordine e grado non verso la zona dello spettacolo ma verso Albatros semi nascosto dalle piante.

Al volo dobbiamo variare qualcosa.

Allora Giocoleria, qualcosa di acrobatica, e Magia.

Ma poi veniamo accerchiati. Il cerchio si chiude sempre più e abbiamo difficoltà persino a respirare.

Furia e Geppetto sembrano il generale Custer e il suo sergente accerchiate dagli apaches mentre il tenente Albatros e le furiere Svampita e Girandolina difendono le vettovaglie.

Alla fine gli occhi stupiti restano ma Svampita si difende a stento da pizzicotti e mani addosso.

Sudati marci e sotto una calura da ore 13.00 africane torniamo a casa....

Mangiamo con ancora il cuore che batte forte oltre che per l'affetto e gli abbracci dei nostri che in parte ci consolano dello scampato "pericolo", in pratica ci confermano che vogliono imporci giustamente il loro "imprinting".

Ma è quasi subito ora di partire e il viaggio dura più di un'ora fra i soliti pulmini blade runner e un taxi proveniente direttamente da interceptor.

Per la delusione delle due girl, alla guida non c'è Mel Gibson, ma un omone che occupa una piazza e mezza...

Dopo un litigio, che si protrarrà con energia e risoluzione positiva anche al ritorno, (coriacee 'ste ragazze!), arriviamo in uno dei quartieri più poveri di Dakar. Dopo aver attraversato un mercato dagli incredibili colori ed odori e una piazza assolata, eccoci giunti ad una sorta di centro d'incontro.

Un uomo ci accoglie, la sua calma e serenità ricorda uno di quei parroci delle nostre periferie dilaniate. Ci propone , anche per raccogliere il pubblico dei ragazzini, un giro per il quartiere. INCREDIBILE !!!!

I tre uomini partono con l'Alabartos trampolato [N.d.r. sui trampoli] in testa. Gli altri due seguono fra fischietti urla e canti, con palline e clave. Ad un certo punto ci giriamo e lo stuolo di ragazzini, bambini ed affini che fanno corteo è veramente impressionante, cantano una cosa stupenda girando per le stradine del quartiere e finalmente si sbucca di nuovo davanti al centro d'incontro.

Lo spettacolo fila via benissimo, grazie anche alla presenza di una band di percussionisti e ballerini, che avrebbero nello stesso orario dovuto provare, pur dopo qualche momento di incertezza (per darci anche la possibilità di parlare, oltre che accompagnarci durante i momenti di Mimo acrobatica e giocoleria) .

Dopo il tour del quartiere l'energia nostra è a mille e nei momenti successivi spariamo veramente tutto.... Godiamo anche dello spettacolo dei danzatori e dei percussionisti... Bellissimo.

Alla fine giochiamo ancora con i bimbi che ci accompagnano fino ai pullmini soliti per il ritorno. Siamo stanchi ma paghi della giornata incredibile. I visi e le mani di tutti quelli che abbiamo incontrato ci corrono nella mente e nel cuore clown. Geppetto è commosso, gli altri non so ma gli occhi non mentono....

Martedì 10 Giugno

La giornata campale è partita, con un viaggio intergalattico a bordo di un Enterprise colorata di bianco e blu, che manco le linee aeree greche.... (geniale poter fare il biglietto a bordo senza quella cosa infernale che risponde al nome di obliteratrice).

Il viaggio è per altro breve: due ore e mezza!

Ma abbiamo modo di assaporare in ogni modo la vitalità del popolo senegalese e tutti gli odori e sapori dalla periferia di Dakar al suo centro.

Finalmente si scende dall'astronave e i Malikiani o malikesi raggiungono l'area Shopping.

Peccato che l'assalto dei venditori del pianeta "Ventimila franchi" sia immediato e violentissimo. La fanteria regge l'urto frontale nonostante molteplici cadaveri che lascia a terra: fondamentalmente i tre uomini della missione.

Svampita e Girandolina escono invece vincitrici e con lo sguardo fiero.

Il pranzo viene consumato presso un locale che a fine giornata Girandolina definirà "caratteristico", chi vi scrive pensa che fosse un incrocio fra una mensa aziendale dei minatori sardi e il bar dove Luke Skywalker e Ian Solo in guerra stellari si incontrano.

Poi via alla folle corsa verso l'ospedale che naturalmente è esattamente dalla parte opposta della città. I taxi sono due ma quello che parte dopo arriva prima. Ed infatti sorseggiando una Besap gelata (non chiedeteci cosa contenga... è buona e basta, è fucsia... ed in certi momenti alcune domande, non sappiamo com'è, ma non ce le poniamo).

Ci inoltriamo nell'ospedale più a misura di umani che tutti noi abbiamo visto. Molti poi sottolineeranno come nel mondo di ospedali ne abbiamo visti ben di peggio ma questo ci pare meno peggio di quel che ci aspettavamo.

In alcuni cortiletti interni sdraiate su stuoie, mamme che allattano bebè e bimbi che giocano. Alcuni hanno le flebo innestate nella testa che fanno un po' impressione. Non c'è solo la malaria a minacciare i giovani senegalesi. Giriamo due reparti di pediatria. Alcuni bimbi si spaventano anche un po'. Di nuovo l'effetto extraterrestre sottolineato nei giorni scorsi si fa sentire ma un po' alla volta anche i più lacrimevoli si rilassano e ridacchiano. Quelli che sembrano divertirsi di più sembrano in realtà i genitori soprattutto mamme e nonne che ballano e cantano appena gliene si dà la possibilità. Purtroppo il tempo dei trasferimenti è tiranno e non è possibile visitare anche reparti di adulti.

Ci richiedono un 'uscita modello figli di ER e subito ci sottoponiamo a tale tortura.

All'uscita ci attende il busto dell'integerrimo dottor Robert Vattelpesca con tanto di occhiali. Il

busto è venuto così bene che pensiamo l'autore sia stato deposto nelle fondamenta della parte nuova dell'ospedale.

Un po' timorosi chiediamo di fare la foto insieme all'unico bianco, seppure finto, presente in zona. Le guardie sembravano non attendere l'ora di prendere un po' in giro il fondatore et voilà un naso rosso spunta sul naso del signore occhialuto e si riparte.

Optiamo per due taxi per tornare a casa, pensando di fare prima. Il problema che lungo il tragitto sul lussuosissimo mezzo di locomozione ci addormentiamo tutti, autista compreso. In un taxi finisce pure il gasolio, sull'altro solo l'attenzione di Svampita impedirà al viaggio di ritorno di avere come destinazione Casablanca o Timbuctù.

La sera facciamo la prima condivisione allargata e tradotta anche alle due volontarie francesi.

Missione Senegal - 1° Gruppo

Mercoledì 11 Giugno

Altro giro altra corsa signori. Ma lo stile è quello del Senegal. Cioè che se anche hai un appuntamento con qualcuno non è detto che quest'ultimo nel mentre non abbia deciso di trasferirsi in Canada.

Il programma prevedeva due spettacoli, tutte due nel centro di formazione, ovvero scuole dalla materna in su, e laboratori di avviamento professionali, dove sono presenti anche ragazzi che hanno avuto qualche problema con la giustizia o sono stati affidati ai servizi sociali. La cosa incredibile, che in Italia non esiste, è che ragazzi che noi incontreremo a Catania e Torino nelle carceri minorili sono presenti nelle classi normali. Ma si sa sono paesi in via di sviluppo (primo schiaffo della giornata).

I due spettacoli dovevano svolgersi al mattino con i bimbi della scuola materna, fatto, il secondo, al pomeriggio, con gli adolescenti delle classi superiori. Peccato che questi ultimi oggi non tornino a scuola... Con i bambini è un sogno. Facciamo lo spettacolo con calma serafica aggiungendo anche qualcosa di improvvisato. Loro ripetono tutto quello che diciamo. Loro ripetono tutto quello che diciamo.

Appunto !!!!

Mangiamo in una saletta dei professori con tanto di ventilatore, che ahimè ad un certo punto si spegne, ma l'elettricità langue, per poi visitare i laboratori di meccanica, falegnameria, serigrafia e scultura presenti.

Poi il prode Mamadù, nostro accompagnatore ufficiale di oggi insieme alle veline Helen e Michlin...simil Canalis (la versione però intelligente della soubrette, ci dice che ci sarebbe l'occasione di visitare un centro per disabili.

Si paaaarteeeeee.

Si tratta di una sorta di centro d'incontro che hanno proprio creato dei ragazzi disabili con l'aiuto di volontari tedeschi e altri. Il motto di ingresso, una frase stupenda che ci suggerisce subito una forte affinità coi valori vip.

"La differenza è una ricchezza, diventa handicap quando viene interpretata negativamente".

Prima di girare per il centro facciamo una bella chiacchierata con chi l'ha fondato e lo gestisce. La lunghezza d'onda sembra essere la stessa. I brividi cominciano a farsi sentire.

Hanno creato tutto questo da meno che nulla, il primo acquisto sono stati il cemento e i mattoni per fare la base del muro di cinta, con una donazione di soli trecento marchi di una volontaria tedesca.

Dove si può arrivare sognando!

Poi fra il lavoro donato da muratori senegalesi e campi di lavoro dei volontari europei il centro è stato messo su.

Ci domandiamo se esiste anche in Italia qualche realtà nata così.

Oggi fanno tante cose, corsi, atelier ecc. Vogliono persino costruire un ala in cui disabili riparino attrezzature per i disabili stessi " chi meglio di noi può sapere come riparare gli attrezzi che noi stessi usiamo?". Ci vogliono regalare la visione di una parte del loro spettacolo tratto da un libro che parla di Handicap molto noto da queste parti. Ballano e suonano tutti, abili e non, e quanta forza ed energia c'è.

Geppetto ha le lacrime agli occhi e anche gli altri hanno luccichii sparsi. Peccato dover fuggire per tornare alla base. Come nel quartiere di Nyoko Boko l'energia è molto alta. L'idea è di tornarci e magari proporre gli ateliers proprio qui. E chissà che non possa nascere qualcosa di.... Quando il destino ci si mette di mezzo...

Al rientro siamo un po' tutti penserosi su quanto abbiamo visto e sentito, il viaggio si snoda fra le viuzze più nascoste dei piccoli agglomerati urbani che circondano Dakar e di cui anche Malika fa parte.

Domani si riparte, dato che il Senegal continua a sorprenderci contraddicendosi di continuo nello stesso istante, andiamo a dormire.....

Shaka baka Boiafaus....

Dice Albatros quando esce di casa dimenticandosi i trampoli.

Saluti da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che l'umidità che lo conservi morbido)

Giovedì 12 Giugno

Signori e signore qui si viaggia al ritmo di due spettacoli al giorno sotto il sole africano.

Il mattino...ha la discarica in bocca.

Questa volta facciamo da soli, non più guide e mediatori locali, impavidi partiamo alle 9 e 30 per una delle discariche che costellano l'enorme periferia di Dakar. Il pullmino, come sempre, è più che variopinto e siamo accolti sul mezzo come sempre con sguardi fra lo stupefatto, l'incredulo e il finto freddo, quest'ultimo tipico degli autoctoni.

L'associazione Book Diom ci attende. Si occupa delle persone e nella fattispecie dei bambini che frequentano la discarica per recuperare cose da utilizzare.

L'appuntamento è alle 10 del mattino, orario senegalese, il che potrebbe voler dire che:

- a) ci aspettavano in realtà alle 9,30 ma non era stato chiaro l'orario
- b) siamo in anticipo di mezz'ora almeno
- c) nessuno ci aspetta e magari si sono dimenticati che avevamo un appuntamento con loro.
- d) Siamo in orario.

L'ultima ipotesi è quella vincente, perché tutto si svolge con una puntualità svizzera.

Arriva Mamadù, l'educatore della Casa di Ibrahima con un altro pullmino, non meno variopinto del nostro, dopo cinque minuti.

Dopo aver fiancheggiato la discarica entriamo in un centro pulito e lindo pieno di fanciulle che stanno facendo vari corsi. Ci accoglie un addetto dell'anagrafe municipale che ci spiega l'attività del centro.

Ci presenta anche il dottor Camara, che è colui che ha mantenuto i contatti con La casa di Ibrahima, in assenza del referente al momento in Canada.

Visitiamo così il dispensario, una sorta di piccolo ambulatorio dove si medica e si aiutano gratis le persone del quartiere. Ci sottolinea, aprendo il pressoché vuoto armadio delle medicine che il bisogno di antibiotici, anti epiretici, creme per dermatiti ecc è notevole.

Furia è contento di essere riuscito a recuperare molta roba tramite i suoi amici medici.

Sicuramente ce n'è bisogno.

Dopo l'ufficio, il dispensario e la farmacia visitiamo una sala polivalente e una struttura aperta che servono per corsi atelier e centro d'incontro. Sotto quest'ultima svolgiamo lo spettacolo che diventa sempre più elaborato, ogni giorno aggiungiamo qualcosa e la cosa cresce e ci diverte sempre più.

Sono quasi tutte fanciulle quelle che ci guardano e durante il numero di magia della corda indiana alcune scappano via urlando credendo che si tratti di un serpente. Poco dopo rientreranno tranquillizzate.

Alla fine sono risate e fotografie più o meno in gruppo. Un ragazzo si esibisce in una sfida all'ultimo verso di gallina con una Svampita carica come una molla.

Girandolina furoreggia come sempre fra le ragazze con il suo sorriso dolce, mentre Albatros stupisce grandi e piccini dall'alto, molto più alto trattandosi di lui (non so se avete presente i

suoi centimetri al naturale) , dei suoi Shaka Baka. Alla fine il responsabile dell'anagrafe ci invita ufficialmente alla Festa Nazionale del Bambino Africano, che si terrà lunedì prossimo. Vuole però trovare un posto adatto e capiente per riunire tutti i ragazzi delle varie scuole e dei vari centri aggregativi con cui è in contatto.... Che onore !!!! Torniamo a casa verso le 13 dove per il pranzo troviamo ad attenderci i nostri ragazzi.

Lo spettacolo del pomeriggio è presso la scuola frequentata dai ragazzi della casa, ci aspettano per le 16, così riusciamo anche a concederci un attimo di relax dopo pranzo. Una volta pronti, appena svoltiamo l'angolo che ci porta nel vicolo della scuola, guidati come sempre dal trampolare deciso di Albatros, vediamo che tutti i ragazzi sono già in strada ad attenderci. Come sempre la musica è inutilizzabile così si parte subito alzando i presenti con grida e battimani. Si va in scena. Al nostro pubblico di studenti piano piano si aggiungono tante persone del quartiere giovani e meno giovani. Blocchiamo praticamente la strada e un paio di macchine hanno difficoltà ad attraversare. I ragazzi della Casa sparsi fra i compagni di scuola hanno lo sguardo e il modo di fare di chi la sa lunga e anticipano e spiegano ai compagni lo spettacolo, sottolineando probabilmente "quelli sono i nostri clown". Quando torniamo a casa decidiamo di preparare le T-Shirt di vip che abbiamo portato. Grazie e Svampita ed Albatros vengono stupende e i ragazzi della Casa sembrano non voler finire mai di rifinirle.

Per l'indomani rinunciamo alla gita al Lago Rosa perché i ragazzi sono a casa da scuola e vogliamo dedicare loro un po' di tempo provando ad effettuare anche un piccolo percorso clown.

Buona notte...dal paese dove il saluto è quasi sempre accompagnato da un dolce sorriso...c'è sempre da imparare J

Vostri:

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la sabbia ce lo conservi asciutto)

Venerdì 13 giugno

Oggi sono nati dei nuovi clown! Questa mattina abbiamo fatto un piccolo corso clown con i bambini della casa di Ibrahim. Si sono cimentati in giochi di fiducia e camminate clown con passione e grande motivazione sotto le istruzioni del buon Geppetto...Ad ogni bimbo è stato consegnato il naso rosso e così adesso non siamo più in 5 ma in 16 clown! Tutto è finito con le prove delle piramidi sulla spiaggia seguito da un tuffo nelle onde.

La presenza dei clown italiani in Senegal può presentare effetti imprevisti. Difatti che ci crediate o no oggi ha piovuto! Lo spettacolo è stato impressionante. Il cielo si è coperto di nuvoloni scuri e dalla colorazione marroncino a causa della sabbia sollevata.

Nel pomeriggio andiamo all'associazione "L'avenir de l'enfant", ci accompagnano anche i nostri ragazzi, indossano tutti la maglietta realizzata ieri, sono bellissimi e fieri, e un po' lo siamo anche noi, sono contenti soprattutto del loro naso rosso, che li avvicina a noi, li fa sentire in un nuovo mondo.

Questa associazione, "L'avenir de l'enfant", ha due case in cui sono accolti ragazzi che hanno vissuto percorsi davvero difficili, molti sono ragazzi di strada, altri hanno subito violenza. Qui i bambini ci abitano ed allo stesso tempo vanno a scuola e sono formati professionalmente. Lo spettacolo lo facciamo in un cortiletto. I bambini all'inizio sono pochi ma la voce che sono arrivati i clown corre in fretta nel quartiere e presto tante altre persone arrivano per vedere lo spettacolo. I bambini parlano poco francese e quindi ci lanciamo in una specie di pseudo linguaggio composto di un misto di italo-franco-moldavo-piemontese-wolof. Tra i momenti sicuramente rimarcabili l'esibizione di Svampita ai kiwido (vi diciamo solo che tutti ridevano a crepapelle compresa lei aggrovigliata tra le frange colorate). Lo spettacolo ormai ha vita propria e come tutti gli organismi viventi cresce...infatti al termine dell'abituale routine di gag, arriva il momento dell'acrobatica ed ecco venirsi a formare le nuove figure provate sulla spiaggia durante la mattina con i ragazzi della casa...un successone.

Durante il ritorno abbiamo modo di notare la povertà presente intorno all'associazione, e più cruda del solito e questo ci permette di riflettere sulla fortuna che hanno i nostri ragazzi ad

appartenere alla Casa, soprattutto ci fa capire quanto sia importante che la casa sopravviva ai grovigli burocratici e alle diatribe delle persone a capo dell'associazione, è per noi impensabile immaginare i nostri ragazzi che vivono in strada, o in centri duri e tristi come quello in cui siamo stati oggi.

La serata ha una dolce conclusione, i ragazzi e noi ci rilassiamo ascoltando le voci di Geppetto e Albatros prima, Melina e Djbril poi, che ci narrano brani tratti dal "Piccolo principe" (in francese) e "Le Petit Diable". La giornata sembrerebbe volgere al termine, ma Girandolina viene avvicinata da Michlin armata di un piccolo uncino...inizia una trasformazione..Noi andiamo a letto ...chissà se domani Girandolina sarà ancora la stessa....

Notte da:

Albatros, Furia, Girandolina, Svmpita e il buon vecchio Geppetto (che la pioggia ce lo conservi fertile)

Sabato 14 Giugno

Buon giorno Italia qui Senegal.

Anche oggi il sole splende bello caldo e luminoso, i ragazzi non hanno scuola e quindi tutti insieme andiamo nella casa sul mare dove proveremo a insegnare loro qualche gag. Giunti davanti alla casa la porta è chiusa, Diob, il custode, dorme ancora beato. Sono solo le 11,30. Quindi i ragazzi scavalcano, aprono la porta e Diob arriva sorridente e sonnacchioso.

Furia e Geppetto hanno già presentato la domanda per sostituire Diob quando va in vacanza o in pensione, si perché il buon custode è pagato per stare tutto il giorno nella casa a far nulla...quando vedrete le foto capirete...

Beh una volta radunati nella sala grande, cominciamo il laboratorio di gag, prima la parata militare e poi la mosca. Ovviamente tutti gli 11 ragazzi vogliono partecipare e sono davvero bravi, sono come delle spugne, ci hanno visto solo 2 volte, ma già sanno cosa fare e in 3 minuti imparano la tecnica del ciapa ciapa. Vederli in scena è bellissimo ma ancora più bello è vedere quanto si divertono e come ridono. Il clima nella casa è spumeggiante. Al termine delle prime prove la parata senegalese è così composta: Djbril farà il capo o Housman la recluta burlona, in mezzo 9 soldati più più o meno obbedienti.

Per la mosca si fanno varie prove, tutti si alternano tra mosca e signora, sempre affiancati da Svampita e Girandolina, non sappiamo ancora quale sia la coppia più accreditata, sono davvero tutti bravissimi. Dopo un'ora e mezza di sano lavoro il giusto riposo sulla spiaggia...viva il Senegal.

Sulla spiaggia Furia, Albatros e Geppetto accettano follemente di fare la "comba" con dei ragazzi del luogo (la comba è un tipo di lotta senza colpi diretti, dove bisogna solo mettere l'avversario con le spalle al suolo) loro hanno dei fisici pazzeschi che tengono allenatissimi, i nostri lo sono un po' meno...viva la pastasciutta!!!

Prima di pranzo abbiamo il piacere di conoscere un gruppo di musicisti che girano il Senegal cercando di portar loro forza e fiducia in se stessi, hanno a cuore i problemi dei bambini e il loro futuro, e questo ce li fa sentire particolarmente vicini. E' stato un bel momento di integrazione, questo commovente incontro. Poi, di corsa, tutti a casa per il pranzo.

Nel pomeriggio ci aspettano i ragazzi della scuola coranica nella quale abbiamo fatto il primo spettacolo, ci accompagnano anche i nostri ragazzi...quale momento sarebbe migliore per farli conoscere e giocare insieme e così dopo qualche gioco di conoscenza e di fiducia passiamo a quelli un po' più energetici. Sarebbe stato bello poterli far giocare nel grande campo all'aperto, ma il Senegal è in Africa e quindi come potete immaginare il caldo, scioglie e così cerchiamo di far sfogare la loro energia con bans da urlare e giochi che si possano sostenere in un ambiente un po' circoscritto...il risultato? Bambini felicissimi e divertiti, noi soddisfatti e un po' esausti,..giornata all'insegna del divertimento, il pomeriggio passa velocemente, e così la cena...è il momento di un Film (X-Man 3), che grazie alla nostra potente tecnologia, riusciamo a vedere, ma i ragazzi sono esausti e dopo un'ora vano a nanna.

Anche i vostri eroi li seguono...un altro giorno è trascorso in questo magico Senegal.

A presto dai vostri italo-senegalesi

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che l'Autan ce lo conservi unto)

Domenica 15 Giugno

Buon giorno, indovinate un po' anche oggi c'è un bel sole caldo, subito dopo colazione partiamo per andare tutti insieme alla spiaggia....Non proprio tutti, in quanto oggi per il pranzo cuciniamo noi. Così Girandolina e Svampita restano a casa a cucinare un delizioso sughetto con il quale condiremo degli spaghetti cotti alla perfezione.

In spiaggia proviamo a fare dell'acro balance ma i ragazzi oggi non ne vogliono sapere...vogliono solo fare il bagno, correre e giocare, insomma fare i bambini quali sono e così per un giorno un po' diverso, facciamo i loro fratelloni tuffandoci con loro nelle onde, giocando con cerchi, raccogliendo conchiglie....in questo modo la giornata scivola leggera e spensierata, dandoci la possibilità di amare ancora di più questo incantevole posto....(Furia lo ama davvero tanto)

Dopo lo splendido pranzo di cui sopra, terminato con una grandiosa macedonia, il pomeriggio rallenta in quanto i ragazzi devono vedere il film iniziato la sera prima, poi devono giocare a calcio, poi devono pregare...e quindi noi possiamo prenderci un po' di tempo per noi, qualcuno va a telefonare, qualcuno spalma la crema sulla pelle bruciata, qualcuno semplicemente riposa. Effettivamente ne abbiamo bisogno. Sapete, anche se il ritmo di lavoro qua non è infernale, il caldo lo è e rende ogni movimento più faticoso del dovuto, e di conseguenza a fine giornata siamo sempre cottissimi...

Serata con effetti speciali. Le torce di Albatros e i kiwido luminosi di Girandolina e Svampita (senza relativo attorcigliamento questa volta) rendono quasi irreale lo scenario africano.

All'imbrunire così, insieme ai vostri esploratori europei, pure bimbi di ogni ordine e grado tentano con alterne fortune di far volare oggetti di ogni tipo.

Da domani si riparte per gli ultimi giorni di missione che dovranno essere fortissimi. Quindi a nanna presto.

A presto dai vostri italo-senegalesi

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la pastina ce lo conservi al dente).

Lunedì 16 Giugno

La giornata del bambino africano ovvero la giornata della cavolata senegalese. Questa almeno la definizione che la nostra prode Jalila ha coniato per questa giornata.

Piove al mattino e ciò doveva già farci capire che non sarebbe stata una giornata facile.

Ci eravamo preparati psicologicamente a presentare il nostro spettacolino con la forza più grande che potessimo mettere in campo. Eppure...

Ma andiamo per ordine.

La sveglia ci coglie mentre i ragazzi oramai sono pronti per andare a scuola. Espletata la doverosa formalità della colazione, fra il caldo e il resto senza la colazione è difficile dare il via alla giornata, ci approntiamo a fare le prove ed a pensare qualche idea nuova per lo spettacolo quando Melina ci propone di recarci presso la vicina scuola professionale per ragazze. Il fatto è che stavamo aspettando anche Omar dell'associazione dei ragazzi disabili per poterci organizzare per uno scambio di spettacoli. Dunque ci dividiamo. Albatros e un bruciato Furia restano a casa ad attendere Omar e Girandolina, Svampita e Geppetto raggiungono in breve la scuola. Lo spettacolino, che in tre diventa ino ino ino si svolge con buon successo. Le ragazze sembrano aver molta più voglia di ridere e divertirsi dei coetanei orgogliosamente maschietti. Parliamo anche con la direttrice e nel dialogo viene fuori l'idea di proporre alle ragazze un breve stage di due appuntamenti di decoupage con le nostre due prof Svampi e Gira....

Detto fatto.

E piccolo grande errore... Il primo appuntamento è per il pomeriggio purtroppo in concomitanza, in teoria, con lo spettacolo per la festa del bambino senegalese. La cosa si complica ulteriormente anche perché da tre giorni tentiamo inutilmente di metterci in contatto e di aggiornare orario e luogo dell'appuntamento. Date le risposte evasive dei nostri interlocutori decidiamo che la death line per decidere se partecipare all'evento o meno sono le

11,30.

Naturalmente quando i tre della scuola tornano a casa scoprono che nel frattempo l'appuntamento del pomeriggio è fissato, ma piuttosto vagamente, alle 15,30 al terminal dei bus, luogo di appuntamento tradizionale qui a Malika.

Il gruppo deve decidere cosa fare, alla fine con qualche mugugno si decide di dividersi nuovamente. I maschi andranno a fare lo spettacolo alla scuola e le femmine al laboratorio di decoupage.

Intanto un altro problema si staglia all'orizzonte. Omar del gruppo dell'handicap è venuto da noi per recuperare un anticipo per le t shirt che ci siamo fatti fare dal loro centro. Con una genesi piuttosto incerta parte l'idea insieme alle educatrici della casa di Ibrahima di organizzare uno spettacolo insieme al loro gruppo di ballerini e danzatori per mercoledì sera. Loro vorrebbero che però, visto che comunque non chiedono un cachè, gli venga pagato il taxi. Anche qui il gruppo deve decidere il da farsi e con qualche difficoltà riesce a spiegare che noi non siamo qui per fare beneficenza, che chi parte volontario clown lo fa a proprie spese e che alle spalle non abbiamo una struttura gigantesca che può permetterci di sostenere chissà quali spese ed infine conta anche una questione di principio.

Il compromesso viene fatto su una partecipazione alle spese di trasporto come se noi andassimo in taxi da loro. Ci si mette d'accordo su alcune cose et voilà per i maschietti dello spettacolo alla scuola è già ora di partire sotto il sole delle 15 africano. Con la nostra guida Jalila arriviamo al terminal bus ed attendiamo. Attendiamo. Ed attendiamo. Passa un'ora. Alla fine torniamo a casa. Come avrete capito nessuno è venuto a prenderci.

Seguiranno alcune telefonate con termini come "desolè" " genè" con pure una telefonata comica di qualcuno che dice di non essere riuscito a trovare al terminal bus quattro bianchi vestiti da clown....

Torniamo a casa.

Andiamo a vedere il luogo dove poter fare lo spettacolo mercoledì, ci sarà da pulire ed organizzare lo spazio. Se la organizziamo noi sarà di sicuro una festa grandiosa.

Alle 2 fanciulle sicuramente è andata meglio...il laboratorio di decoupage è stato un vero successo.

Le ragazze della scuola dove è avvenuto il laboratorio, non sono riuscite a recuperare un particolare oggetto da decorare, però un cassetto magicamente è spuntato, non abbiamo indagato sulla sua provenienza, ma sono attente, come ovviamente lo può essere una classe di adolescenti, e apprese le tecniche promettono di trovare un oggetto per mercoledì mattina, quando Girandolina e Svampita torneranno per continuare il lavoro cominciato. Il vero delirio però scoppia quando le due eroine clown decidono di truccare le ragazze. Tutte all'inizio sembrano un po' diffidenti, ma non appena intravedono i brillantini scatta qualcosa e la follia comincia...e così tutte in fila come se invece di attendere di essere truccate, attendessero di incontrare Justin Timberlake. Il guaio è che il cancelletto che da sulla strada è aperto...si sparge la voce, gli schiamazzi si fanno sentire e quindi le ragazze da 15 diventano oltre 40....c'era da aspettarselo con Justin Timberlake!!!

Al loro dietro Svampy e Gigy sembrano due reduci di guerra, ma con un sorriso stampato sulla faccia da invidiare...

Anche oggi abbiamo imparato qualcosa dal Senegal, terra ogni giorno imprevedibile...terra che comunque sempre ci regala qualcosa e che non riusciamo a non amare...

Sogno felici, da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che il ritardo ce lo conservi puntuale)

Martedì 17 Giugno

Auguri Girandolina. Oggi ci attende una grande giornata, dobbiamo far visita a due ospedali di Dakar, quello visitato la volta scorsa, e l'ospedale Principale. Auguri Girandolina.

Sveglia alle 7.00 per riuscire a prendere il Bus che ci permetterà di evitare un certo volume di traffico, ma ovviamente siamo in Senegal e quindi anziché prendere il nostro pullman finiamo su un birucet locale, al primo ne susseguono altri 2, dopo una breve camminata giungiamo ad un grosso incrocio. Auguri Girandolina. Qui dobbiamo salire su un ultimo pullman di linea che ci

porti davanti al primo ospedale a Dakar. Beh, il pullman è già pieno e salendo con grande fatica dimentichiamo qualcosa.....Geppetto!!! non è riuscito a salire, ma per fortuna il pullman deve fare manovra prima di ripartire quindi caricati i sui bagagli dal finestrino lo tiriamo su a forza di braccia, schiacciati come sardine ci siamo finalmente tutti e via partiamo. Auguri Girandolina.

Giunti finalmente all'ospedale, veniamo accolti un po' freddamente, ma noi siamo positivi energetici ed entusiasti e via nel reparto...servizio splendido e attento, noi ci divertiamo e i bambini anche... le mamme non parliamone ridono come matte. Le ore a disposizione volano e non riusciamo a soddisfare tutte le richieste dei medici che ci vorrebbero con loro ancora e ancora e ancora. Auguri Girandolina.

Uscendo andiamo a mangiare...dove? In un luogo che ci ha davvero ristorato, e ridonano le forze per poter affrontare l'ospedale Principale di Dakar. Auguri Girandolina.

Dopo un breve tragitto in macchina eccoci giungere davanti a un enorme complesso in perfetto stile coloniale. Il grande ospedale è gestito dai militari, e la differenza con l'altra struttura di vede. Notiamo subito controlli più severi all'entrata una maggiore pulizia e cosa quasi incredibile...aiuole ricoperte di un morbido manto verde.

L'accoglienza è un po' freddina anche qui, l'ambiente militare ha regole severe che non vanno perfettamente a braccetto con la spontaneità di noi clown. Auguri Girandolina.

Una volta conosciuto il Maggiore, che resterà con noi per tutto il pomeriggio, ci dirigiamo verso i reparti.

Comincia così una vera magia dove sorrisi, dolcezza e risate si susseguono, tutti ne sono contagiati i dottori, gli infermieri persino il rigido maggiore si lascia andare a risate di vera pancia vedendo magie e piccole gag. Auguri Girandolina. Le ore volano e presto è ora di andare via...i nostri corpi sono stanchi, ma i nostri cuori sono gonfi, carichi.... sappiamo di aver vissuto una gran giornata, sappiamo di essere riusciti a donare amore e allegria. Una giornata indimenticabile, ricca di emozioni...per Furia una particolare, è l'ultimo servizio in ospedale fatto con il suo vecchio camice, dopo 6 anni di onorato servizio, verrà piegato e meritatamente riposerà, sarà un ricordo bellissimo... Auguri Girandolina.

La giornata termina in maniera davvero suggestiva, la luce va via e così ceniamo a lume di candela. E' una cena particolare che ci riserva ancora qualche emozione, come forse avrete intuito oggi è il compleanno di Girandolina..AUGURI!!! Così dopo il solito piatto unico ecco arrivare la macedonia con il gelato...e per finire i bambini durante la nostra assenza hanno preparato una maglietta con tutte le loro firme da regalare a Girandolina...

Furia, Albatros, Svampita e Geppetto provano un pizzico di invidia...la festa per Girandolina è di una semplicità estrema ma vera e ricca di amore credo che tutti una volta nella vita vorremmo festeggiare così il nostro compleanno! Auguri Girandolina.

Finalmente andiamo a letto esausti ma coscienti di aver vissuto una giornata indimenticabile. Grazie Senegal

Sogni incantevoli da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che il sonno ce lo conservi vigile)

Mercoledì 18 Giugno

Buon giorno dai vostri avventurieri. Oggi indovinate???? E' una splendida giornata di sole caldo e lucente ben 37° alle 10 del mattino!!!

Oggi è un giorno speciale, come tutti quelli qui trascorsi sino ad ora, un grande evento ci attende e noi ci teniamo particolarmente.

La giornata inizia con la ripresa del laboratorio di decoupage dalle ragazze. Girandolina e Svampy si recano questa volta con Jalila alla scuola e apprendono con gioia che le ragazze si sono applicate nel cercare un oggetto da decorare. Alcune di loro hanno portato delle mezze zucche svuotate, ottime per il lavoro da fare.

Altre hanno i fantomatici cassetti presi non si sa dove... e altre, che non si sono applicate gran che, hanno dei pezzi di cartone. Iniziano con il ritagliare la carta, e alcune sono davvero brave e volenterose!

Una volta applicata la carta sugli oggetti le ragazze che non vedono l'ora di finire il lavoro passano all'applicazione del flatting. Gli oggetti prendono forma e le ragazze sono contente del risultato.

Girandolina si adopera molto perché le applicazioni vengano fatte nel migliore dei modi, anche perché Svampita Inizia ad accusare i sintomi di una forte infiammazione alla gola e non è al massimo.

Finito il laboratorio verso mezzogiorno ci rechiamo a casa dai maschietti, che nel frattempo hanno organizzato il luogo dove allestire lo spettacolo del pomeriggio, lavorando sotto il sole per pulire la sabbia dalla spazzatura e detriti, nell'area dove si terrà l'esibizione nostra e dei ragazzi del centro handicappati conosciuto nei giorni scorsi. Nella mattinata Furia ha provato a spedire le condivisioni ma purtroppo tutto il quartiere è senza luce, Geppetto e Albatros sono andati a comprare il materiale per realizzare delle torce e per delimitare il "palco"...nelle strade i ragazzi notano qualcosa di strano...le ragazze che hanno appena finito il corso di decupage, hanno tutto in mano i lavori appena realizzati e sono davvero belli, alcune di loro espongono le loro zucche in testa!

Furia con dei soldi donati ha comprato per la casa, delle nuove tazze, delle posate, e una teiera per la colazione del mattino.

Nel pomeriggio proseguono i preparativi per lo spettacolo, purtroppo a questo mancherà Svampita, costretta a letto da una febbre a 38 e mezzo.

Alle 15 cominciano i lavori ... il palco viene delimitato (4 paletti e una lunga corda), le torce vengono realizzate (5 pezzi ferro per serramenti con avvolti all'estremità uno straccio per pavimenti....meglio di Indiana Jones), le quinte allestite (3 pali, un filo da stendere e i nostri 5 camici più 2 batik appesi).

Tutto è pronto per iniziare: alle 17 circa giungono su un lussuoso mezzo di trasporto i circa venti musicisti e ballerini. Scendono stampellati e non con l'aria della classe liceale in allegra trasferta.

Et voilà inizia la parata per le strade più o meno sabbiose del quartiere . Come sempre alla testa si pone l'imponente Albatros. Seguono i musicisti Furia e Geppetto con palline e clave ed ancora uno stuolo di ragazzini fra cui i più sorridenti e casinisti sono ovviamente i bimbi della Casa di Ibrahima.

Giungiamo al corteo rumoroso fino al centro nevralgico di Malika il famoso Terminal Bus. E lì, dietro front e ritorno fino all'area che i nostri eroi hanno approntato per lo spettacolo. Il pubblico non è da concerto di Vasco a San Siro, ma noi siamo felici lo stesso, anche perché tutti i vicini hanno contribuito all'allestimento dello spazio chi prestando mattoni, chi pali chi semplicemente sorridendo con la sua presenza.

Puntiamo tutto sulle gags e dobbiamo dire che i bimbi ma anche i grandi ridono e ridono e ridono... A causa della febbre di Svampita, sigh, esordisce alla mosca Micheline con un successo incredibile. Nonostante i problemi di lingua e tutto il resto è bravissima.

Poi è la volta del gruppo musical danzereccio che trascina il pubblico per un bel po' fino al numero finale , guarda il destino, con un mangiafuoco sputa fuoco, che da lì all'accensione delle torce e alla baraonda finale con anche il grande Albatros protagonista.

La sera scende veloce il gruppo risale sul furgone scassa...., pardon lussuosissimo, puntualmente si insabbia alla prima curva con relativa discesa di tutti e venti gli astanti e spinta con annessi clown del potente mezzo, e con grida e canti si perdono nella notte fra le case di Malika.

Viene da sospirare e pronunciare: Africa.

Sogni ballati da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la sabbia ce lo mantenga insabbiato).

Giovedì 19 Giugno

La giornata si apre con il solito freddo africano. Sole a picco e temperatura adatta alla preparazione del tipico piatto senegalese. Il pinguino impanato alla sabbia. Di sabbia ce n'è,. Pinguini un po' meno.

Eccoci, la fine missione si avvicina a passi lunghi, oggi è previsto un po' di turismo per i nostri esploratori infaticabili. Così Albatros, Girandolina, Svampita e Furia partono alla volta del Lago Rosa. Il viaggio prevede due ore di auto escursione al lago e alle bancarelle e ritorno...

Spazio per il lago Rosa.

Intanto il buon Geppo resta a casa per riorganizzare il materiale burocratico.

Finalmente dopo vari tentativi infruttuosi riusciamo ad inviare le condivisioni. Ci vuole più di un'ora fra connessioni carente elettricità latente e computer (che in francese si dice ordinateur ma per ironia della sorte è disordinatissimo qui in Senegal) . Il destino e la fortuna sono dalla nostra parte questa volta perché due minuti due dopo l'invio della mail la luce va via di nuovo e non torna per diverse ore. Poi il vecchio Geppo va alla spiaggia per fare il bagnetto in solitaria nel mare agitato giocando a "un due tre stella" con dei granchietti velocissimi che corrono sulla sabbia e si nascondono in piccoli buchi che a volte creano in pochi secondi appena qualcosa o qualcuno gli si avvicina.

Infine rientrano i nostri eroi accaldatissimi, sembrano prodi eroi della legione straniera che abbiano appena raggiunto decimati il fortino. Veloce fase di rifocillamento prima e riordino dei bagagli e delle cose presenti nell'ufficio e poi nuovo giro al mare in attesa del tramonto. Non eravamo mai stati alla spiaggia nel pomeriggio tardo. C'è tutto un mondo che saluta chiede notizie e ha voglia di ridere e scherzare. Mentre Girandolina e Furia si dedicano ad un lungo bagno ristoratore Geppetto fa amicizia con un gruppo di ragazzi e soprattutto con Ocy un ghanese che lavora qui a Malika. Il tramonto infine si mostra in tutta la sua assenza. Nel senso che il caldo dell'aria ed il freddo dell'oceano creano una foschia all'orizzonte che fa annegare il sole verso la sera senza che ci sia un vero e proprio tramonto. Mancano le ciminiere e sembrerebbe Marghera. Voilà si va verso casa con visita alla stanza abitata dal ragazzo ghanese, piccola bollente e arredata riccamente con ben due soli materassi a terra per lui e un altro suo amico con cui condivide l'affitto.

I bimbi a casa ci attendono per la cena. Qualche momento insieme e poi per loro è giunto il momento della nanna.

Per noi di fare l'ultima condivisione e di tirare insieme le somme di questa missione pre-missione. E poi a nanna.

Sogni in tramontabili da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la doccia ce lo conservi a secco).

Venerdì 20 Giugno

La sveglia suona sul solito caldo africano.

Ma oggi fa più caldo del solito. C'è più sole del solito. Più sabbia del solito. E i bambini quando si svegliano sono più bambini del solito. Ci tocca partire. Lo sappiamo dal momento in cui apriamo le palpebre. Lo sappiamo dal momento in cui siamo partiti. Solo che la realtà che ti immagini non è mai quello che accade nella realtà.

Prepariamo la colazione. Girandolina mette più cioccolata nel solito nei panini e vorremmo che il pane fosse il più croccante possibile. Questo è il momento che ognuno affronta da solo anche se cerchiamo di organizzare tutto in modo che ci siano sorprese sia per i bambini e le persone che restano, sia per i clown che arrivano.

Svampita ancora un po' febbricitante. Andiamo anche a comprare le ultime cose che servono per partire insieme a quelle che servono per chi arriva al posto nostro.

Così la mattinata fila liscia. Ma sappiamo tutti dove corrono i nostri pensieri.

Chi ha famiglia, chi ha radici, chi ha persone cui vuole bene. Bi sogna e vogliamo ritornare. Come vorremmo e bisognerebbe restare e continuare. E' questo che fa male. In fondo la nostra impotenza di fronte al mondo. Siamo piccoli e con la nostra piccola forza vorremo fare cose che sono al di sopra di noi. Almeno chi di noi crede che quello che facciamo vada al di là di noi stessi e che abbia un senso forte nel mondo che ci circonda.

Però anche questa volta il nostro piccolo seme l'abbiamo piantato. Non sappiamo se diventerà un Baobab o morirà, se sarà un fiore stupendo, o un rovo contorto sotto il sole.

Non abbiamo la certezza che il gruppo che Alì sta cercando di creare attorno a se riesca a diventare qualcosa di certo. Non sappiamo se riusciremo a supportare in qualche modo i ragazzi del centro d'incontro per handicap. Ma nulla avviene per caso e se abbiamo incontrato queste realtà significa che sono un prova per tutti noi. Poi quello che accadrà sfugge ovviamente alla nostra vista e al nostro volere.

I bambini tornano e si mangia tutti insieme. Noi abbiamo organizzato di riempire le stanze dei bimbi con palloncini a forma di cuore e di fare un lenzuolo con le loro e nostre mani impresse sopra.

Così quando tornano le nostre mani blu si uniscono alle loro ed anche a tutte quelle di chi è della casa.

Poi accade la danza.

La danza della partenza.

Tutti si muovono ma spesso non c'è senso in quei movimenti. Quando l'emozione sembra soffocarti improvvisamente ricordi che c'è una cosa da mettere a posto o da controllare. E poi gli abbracci i baci, i disegni dei bimbi per noi e tante tante altre cose che le parole scritte non possono rendere.

E c'è alla fine un taxi che ci porta via. Corre sulle impossibili strade e gli impossibili autisti del Senegal verso una sera che si accende di bancarelle e mercatini, gente che cammina, musiche ed odori che resteranno nei nostri cuori.

Non ci sono tante parole, non ne abbiamo voglia, e la riservatezza di Helen è sì quella tradizionale dei senegalesi, ma è anche ascolto di quanto i nostri occhi urlano dal finestrino dell'auto.

Anche all'aeroporto il contatto con la realtà è flebile, legato soprattutto alle cose tecniche strettamente necessarie.

Aspettiamo i clowns dall'Italia. Dobbiamo scortarli verso Micheline Helen e Alì che li aspettano oltre le transenne di sicurezza. Sappiamo che li stiamo consegnando ad un'esperienza unica.

Spariscono nella notte fra molti visi e voci. Anche noi veniamo inghiottiti dall'aria condizionata dell'aeroporto e poi da aerei che ci sbalotteranno in una notte troppo breve piena di sonni spezzati e pensieri favoriti dalla sensazione di volare.

A Madrid Albatros ci saluta. Lo accompagniamo al suo volo per Parigi solo dopo una colazione che gustiamo molto ma in fondo viviamo come un tradimento del rito di scambio che a Malika aveva assunto questo momento.

Ed infine scavalcando i Pirenei e la alpi coperte di neve (i senegalesi non hanno mai visto la neve e non è stato semplice spiegare come è fatta) eccoci riconsegnati ai nostri affetti. Girandolina ha ancora una penisola intera da percorrere ma oramai è casa. Salvo che ora c'è anche un'altra casa che ci aspetta. In Africa.

Sogni aerei da

Albatros, Furia, Girandolina, Svampita e il buon vecchio Geppetto (che la malinconia ce lo conservi lacrimevole).